

## Ora c'è anche la targa Imola per combattere i ladri di biciclette

di ENRICO AGNESSI  
06/04/2013

DOPO che per decenni è stata confusa con quella di Imperia (IM), anche Imola adesso ha la propria targa: è di tre lettere però (IML)



DOPO che per decenni è stata confusa con quella di Imperia (IM), anche Imola adesso ha la propria targa: è di tre lettere però (IML) e anziché essere associata alle auto è abbinata alle due ruote. Tra meno di un mese anche in città sarà possibile marchiare le bici — registrate poi in una database nazionale — grazie all'adesione da parte del Comune al progetto Easytag. Obiettivo: combattere l'escalation di furti rendendo i mezzi sempre più rintracciabili e facili da riconsegnare una volta ritrovati, visto che attualmente sono una sessantina le due ruote stipate nei magazzini comunali in attesa dei proprietari. Il meccanismo è semplice: **si acquista il kit (5mila quelli disponibili negli uffici dell'Urp o nei punti vendita e riparazioni bici della città al costo di 5,50 euro), si applica lo speciale**

**adesivo indelebile sul telaio e ci si registra online, via sms oppure tramite call center. Il tutto in pochi minuti.** Sperando che l'etichettatura scoraggi i ladri di sempre più attivi sotto l'Orologio, nei garage come nelle rastrelliere della città.

«E' un sistema al quale abbiamo lavorato in questi mesi confrontandoci con le altre forze di polizia — spiega l'assessore alla Sicurezza, Luciano Mazzini —. Quello dei furti è un problema in costante crescita e questo metodo serve proprio a disincentivare i furti perché rende più riconoscibili le bici marchiate rispetto alle altre. La campagna (costata complessivamente 27mila euro, ndr) si chiamerà **'Le bici di Imola'** e sarà l'occasione, attraverso la **distribuzione di 15mila opuscoli, per dare informazioni a 360 gradi sulle buone pratiche per difendersi dai ladri.** Nessuno pensa che l'etichettatura basti a risolvere il problema, ma i dati dicono che nelle città nelle quali è partita i furti sono in calo».

Soddisfatto del nuovo strumento anche il sindaco Daniele Manca, che a proposito delle bici sparite parla di «problema crescente» in città come nel resto della regione. «Prima era gestibile e oggi non lo è più — avverte il primo cittadino —. Siamo di fronte a vere e proprie organizzazioni che considero di delinquenti e che minano la tranquillità delle famiglie. Purtroppo anche questo fa parte della trasformazione economica della nostra società. Quello che adotteremo è uno dei sistemi più avanzati in Italia». Anche il comandante della polizia municipale, Giorgio Benvenuti, appare fiducioso: «Confido che gli imolesi aderiscano in massa, anche per le bici di scarso valore che comunque non vengono disdegnate ladri. È un investimento da fare».